



Nido d'infanzia comunale
Peter Pan

Via Eugenio Curiel, 15
San Marino in Rio

L'AMBIENTAMENTO AL NIDO

piccola guida
per i genitori

Nido d'infanzia comunale Peter Pan, San Martino in Rio

*Lunga lunghissima sia questa strada
 Dovunque porti, dovunque vada
 Giorni con notti, coraggio
 Lungo lunghissimo sia questo viaggio
 Partire presto, tornare tardi
 Dietro i ricordi, davanti gli sguardi
 Che non arrivino mai in fondo
 Perché c'è sempre più mondo*

Bruno Tognolini

INDICE

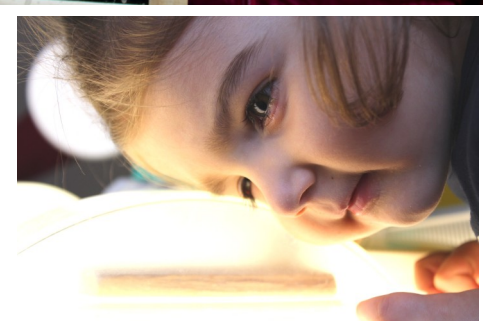
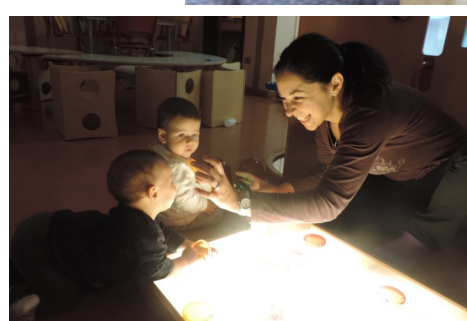
INTRODUZIONE	pag.3
CHE COS'È L'AMBIENTAMENTO	pag.4
IL PUNTO DI VISTA DEL BAMBINO	pag.6
Che cosa significa per il bambino l'ambientamento	pag.7
Quali comportamenti il bambino può manifestare	pag.8
IL PUNTO DI VISTA DEL GENITORE	pag.9
In rapporto al bambino	
In rapporto a se stessi come genitori	pag.10
In rapporto all'organizzazione del nido	
COME PUÒ IL GENITORE FAVORIRE UN BUON AMBIENTAMENTO?	pag.11
Al nido	
A casa	pag.12
IL PUNTO DI VISTA DEI NONNI	pag.13
IL PUNTO DI VISTA DELL'EDUCATORE	pag.13
COME SI ARTICOLA L'AMBIENTAMENTO	pag.14



Questo libricino vuole essere una piccola guida con alcune informazioni basilari per affrontare con più serenità ed informazione il momento dell'ambientamento.

L'**ambientamento** al nido rappresenta l'inizio di una avventura nuova, se non avete mai sperimentato il nido prima, comunque diversa, se siete alla seconda esperienza. È normale varcare la soglia del nido con curiosità, dubbi e sentimenti ambivalenti.

Solo con il tempo e con la costruzione di un rapporto di **reciproca fiducia** con le educatrici, molti dei dubbi lasceranno posto al piacere ed alla voglia di conoscere, partecipare alla vita del nido seguendo i percorsi, le conquiste del bambino e scoprendone le forti potenzialità.



CHE COS'E' L'AMBIENTAMENTO?

Con il termine ambientamento si definisce l'inizio dell'esperienza del genitore, del bambino e dell'insegnante nel momento dell'ingresso al nido;

nella dimensione familiare si introducono elementi nuovi: ambienti, persone, orari, e modalità relazionali differenti. Di solito la durata dell'ambientamento in presenza dei genitori, per la prima fase, è di circa 3/4 giorni, dove **è necessaria la presenza di uno dei due genitori o di una figura conosciuta dal bambino, con modalità e tempi che verranno decisi dalle educatrici e dal genitore in base alle reazioni del bambino.**

È un momento molto coinvolgente, dal punto di vista emotivo per tutti i soggetti che vengono coinvolti, dove entra in gioco una forte reciprocità emotiva.

Non esiste un'unica soluzione per portare a buon fine l'ambientamento, esistono diverse strategie per i diversi bambini.

Secondo Giorno

Il bambino rimane al nido con il genitore, per circa 30 minuti durante i quali continua a sperimentare le quotidianità, gli spazi e i materiali presenti in sezione.

Dopo tale permanenza, il genitore saluta il bambino e ritorna dopo un'ora per poi tornare a casa insieme.

Terzo Giorno

Dopo il momento della frutta il genitore saluta il bambino ed esce dalla sezione dopo circa 15 minuti: il bambino rimane al nido per il resto della mattinata e sperimenta i momenti della quotidianità quali il gioco con altri bambini, il cambio.

Verrà proposto il pranzo come momento conclusivo della mattinata.

Dal quarto giorno in poi, il bambino può vivere tutte le quotidianità della mattinata, fino a pranzo compreso.

Dopo che il bambino avrà interiorizzato questa prima fase di ambientamento, potrà completare la permanenza al nido, dopo due settimane ricongiungendosi con il genitore, dopo il momento del sonno e della merenda.

COME SI ARTICOLA L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento, per garantire condizioni di tranquillità e disponibilità per i bambini, si fa sempre a piccolo gruppo.

La durata è di alcuni giorni per quanto riguarda la presenza del genitore, che garantisce la continuità per questo primo periodo.

INDICATIVAMENTE L'AMBIENTAMENTO SI ARTICOLA IN QUESTO MODO:

Considerando che ogni bambino ha tempi e strategie uniche, che non si possono predefinire, abbiamo individuato come modalità positive utilizzate nelle esperienze precedenti, la seguente gradualità.

Primo Giorno: L'accoglienza

La fase dell'accoglienza corrisponde al primo giorno di nido, il bambino accompagnato da un genitore rimane al nido per circa 1 ora dove esplora l'ambiente i giochi, gli spazi in piena libertà o su sollecitazione del genitore o dell'educatrice.

A inizio mattina si prevede una piccola merenda a base di frutta per tutti i bambini.

In questo periodo, come per tutta la permanenza del bambino al nido

è necessaria una forte collaborazione tra genitori ed educatori che in termini concreti significa:

- **scambiarsi reciprocamente le informazioni** per consentire alla famiglia di sapere e capire l'organizzazione e la filosofia educativa del nido, alle educatrici di conoscere le esigenze del bambino e della famiglia;
- **assicurare continuità tra casa e nido,** condividendo le strategie più opportune da mettere in atto con il bambino;
- affrontare in **modo coerente e condiviso** le strategie migliori per accogliere i bambini e le bambine al nido.

Creare insomma, tra genitori ed educatrici, un rapporto di fiducia e costante comunicazione.

IL PUNTO DI VISTA DEL BAMBINO

1) CHE COSA SIGNIFICA L'AMBIENTAMENTO PER IL BAMBINO

Tutte le recenti teorie sullo sviluppo della prima infanzia sottolineano come il **bambino**, sin da piccolissimo, sia un **individuo competente** e aperto alla relazione con gli altri.

Il bambino, infatti, non necessita solamente di protezione, ma è **predisposto all'incontro** con persone e situazioni anche al di fuori del contesto familiare.

Il nido, come luogo educativo, definisce la propria identità nel saper cogliere ed accogliere le esigenze di cura dei bambini, diventando però buona **opportunità di esperienze ed apprendimento**.

IL PUNTO DI VISTA DEI NONNI

I nonni sono una grande risorsa affettiva per i nipoti ed è importante che siano coinvolti in questa importante esperienza dei loro nipoti.

Importante quindi cercare alcune strategie per coinvolgerli maggiormente ed avvicinarli alla vita del nido: ad esempio, invitateli ad accompagnare o a riprendere il bambino al nido, sarà un'occasione per vedere e conoscere l'ambiente.

È importante creare un'alleanza anche con i nonni per far sì che l'esperienza sia vissuta in un clima positivo da parte di tutti i componenti della famiglia.

IL PUNTO DI VISTA DELL'EDUCATRICE

Anche per le educatrici con molti anni di esperienza, l'ambientamento rappresenta un momento di grande impegno emotivo e relazionale.

Ogni bambino, ogni famiglia costituisce una novità ed una risorsa con cui entrare in sintonia.

Non è facile conoscere le esigenze dei bambini e costruire con loro una relazione significativa.

È un processo che va ben oltre il momento dell'ambientamento e si costruisce lentamente sulla base di fiducia reciproca e grazie ad un ascolto ed una comunicazione costante.

- essere decisi nel saluto, cioè non farsi vedere dal bambino titubanti o indecisi sulla porta
- sottolineare al bambino il fatto di essere sempre sicuro che i genitori torneranno a prenderlo

2) A CASA

- descrivere positivamente la situazione del nido, le attività svolte dai bambini ed i giochi presenti.
- ricordare al bambino i nomi delle educatrici che il giorno dopo troverà nel suo gruppo al nido
- evitare frasi che diano un'immagine negativa del nido (es. "poverini i bambini da soli...") o tanto meno punitiva (es. "se non stai buono ti porto all'asilo!")
- limitare al massimo ulteriori separazioni dal figlio durante il periodo dell'ambientamento (es. viaggi o altro) oltre a quelle proposte dal nido
- cercare di essere tolleranti rispetto ai normali momenti di cambiamento che il bambino può avere senza classificarli solo come "capricci".

Entrare al nido per il bambino/a significa:

- conoscere spazi e persone mai viste prima
- abituarsi ad una organizzazione della giornata diversa da quella di casa
- sperimentare un altro modo di stare bene in un contesto diverso da quello familiare
- Sperimentare autonomie, nuove competenze e strategie personali per vivere la quotidianità e i tempi collettivi di comunità
- Incontrare altri adulti a cui poter fare riferimento
- Costruire relazioni attraverso interazioni e condivisioni quotidiane di spazi e materiali con altri bambini

Tutto questo richiede un approccio graduale, tempi adeguati, tranquillità, molto ascolto da parte degli adulti.

2) QUALI COMPORAMENTI IL BAMBINO PUÒ MANIFESTARE IN QUESTA FASE?

AL NIDO:

- il bambino può mostrare il suo disappunto nel momento del saluto dal genitore. Si troveranno, assieme alle educatrici, strategie adeguate per sostenere al meglio questo momento quotidiano
- il bambino ricerca una vicinanza fisica privilegiata con l'adulto. Una volta compreso che il contesto è accogliente e stimolante il bambino tenderà ad allungare i tempi di gioco con gli altri o in autonomia
- il bambino desidera creare una continuità tra casa e nido portando oggetti che possono dare sicurezza. E' assolutamente possibile portare quindi questi oggetti al nido per creare un filo rosso di esperienze tra casa e nido
- il bambino può rimanere in osservazione del contesto e dei compagni, prima di entrare in relazione con questi.

Naturalmente ogni bambino ha proprie strategie, dinamiche, risorse che mette in campo, con la vicinanza degli adulti, in questo momento speciale dell'anno.

A CASA:

- forte attaccamento ad uno dei due genitori o entrambi
- Alcune tensioni nel momento del pasto e del sonno

Questi comportamenti o atteggiamenti sono normali e legati al fatto che il bambino deve entrare in sintonia con la nuova esperienza.

COME PUÒ IL GENITORE FAVORIRE UN BUON AMBIENTAMENTO?

L'atteggiamento e la collaborazione dei genitori può aiutare moltissimo il processo di ambientamento.

Il comportamento che noi consigliamo dovrebbe essere il più possibile il seguente:

1) AL NIDO

- incoraggiare il bambino ad esplorare l'ambiente e giocare in modo autonomo, pur rimanendo a disposizione in caso di richiesta da parte del bambino
- orientare il figlio verso l'educatrice nelle circostanze in cui chiede qualcosa e in situazioni di difficoltà
- al momento del saluto, motivare in maniera ragionevole la propria assenza
- farsi sempre salutare dal bambino anche se piange e mai ingannarlo allontanandosi di nascosto.

2) IN RAPPORTO A SE STESSI

- riuscirò ad allontanarmi dal bambino senza essere troppo in ansia?
- riesco a concepire il bambino come un soggetto autonomo rispetto a me?
- riesco a controllare le mie ansie senza riversarle sul bambino?
- riesco ad accettare che qualcun'altro si prenda cura del mio bambino?
- perderò il mio ruolo come figura di riferimento?

3) IN RAPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE NIDO:

- le educatrici sono abbastanza preparate per prendersi cura del mio bambino?
- come fanno a gestire più bambini insieme?
- il cibo è adeguato?
- saremo informati dei progressi e delle conquiste dei bambini?

Queste ed altre domande potrebbero venirvi in mente, soprattutto dal momento che le persone che si prenderanno cura del vostro bambino sono per voi estranee.

L'importante è esternarle, chiedere chiarimenti per evitare che tensioni non espresse influiscano negativamente sull'ambientamento del bambino e sulla vostra scelta del nido.

IL PUNTO DI VISTA DEL GENITORE

Il nido è un'opportunità importante anche per i genitori come occasione di confronto e di crescita.

E' un luogo di scambio in cui è possibile condividere esperienze e competenze in rapporto allo sviluppo e all'educazione dei figli.

Se non avete mai visto un nido o non avete avuto esperienze precedenti con altri figli, potreste avere dei dubbi o delle ansie in merito. Le domande o i dubbi più frequenti che possono sorgere spontanei sono:

1) IN RAPPORTO AL BAMBINO:

- si abituerà il bambino ai ritmi del nido?
- è giusto lasciare il bambino che piange al nido?
- il bambino mangerà, dormirà senza di me?
- Come si rapporterà alle educatrici della sua sezione?
- E con i bambini?